

CITTÀ DI CERVIGNANO
07 APR. 2017
Prot. Gen. N. 10148

Città di CERVIGNANO DEL FRIULI

Provincia di UDINE

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

CUCCI DOTT. GIOVANNI

INTRODUZIONE

Il sottoscritto CUCCI Giovanni **Revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 39 del 21.08.2015;

- ♦ ricevuta in data 05.04.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 55 del 05.04.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella degli indicatori di bilancio (art. 228 TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11 comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2016 pareggio di bilancio;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
 - ♦ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ♦ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2016, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- doppio sistema contabile - con rilevazione della contabilità economico-patrimoniale parallela a quella finanziaria;

- ♦ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione;
- ♦ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del pareggio di bilancio;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari in data 29.07.2016, con delibera n. 30;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 54 del 31/03/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 7.681 reversali e n. 4.495 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Credifriuli srl di Udine, reso entro il 30 gennaio 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	1	In conto		Totale
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio				7.115.754,04
Riscossioni	4.681.967,34	21.122.793,74		25.804.761,08
Pagamenti	5.729.657,10	24.081.125,12		29.810.782,22
Fondo di cassa al 31 dicembre				3.109.732,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
Differenza				3.109.732,90
di cui per cassa vincolata				

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	3.109.732,09
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	772.695,08
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	772.695,08

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2013	2014	2015
Disponibilità		4.972.633,01	5.911.288,35	7.115.754,04
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.				

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 2.184.751,50 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 era di euro 1.425.850,28 e ammonta ad € 772.695,08 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza, tenuto conto dell'avanzo 2015, presenta un **avanzo** di Euro 758.568,58 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2014	2015	2016
Accertamenti di competenza		25.401.467,27	29.722.191,53	31.428.225,46
Impegni di competenza		25.038.771,88	28.793.406,77	30.669.656,88
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		362.695,39	928.784,76	758.568,58

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
Riscossioni	(+)	21.122.793,74
Pagamenti	(-)	24.081.125,12
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	<i>2.958.331,38</i>
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	5.388.333,42
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	1.949.098,28
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	<i>3.439.235,14</i>
Residui attivi	(+)	4.209.158,56
Residui passivi	(-)	4.639.433,48
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	<i>-430.274,92</i>
Saldo di competenza		50.628,84

Il saldo della gestione di competenza è stato rimpinguato per euro 707.939,74 mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2015.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2014	2015	2016
Entrate titolo I	4.654.070,74	4.601.741,75	4.273.142,77
Entrate titolo II	12.691.177,57	12.983.127,74	13.882.515,30
Entrate titolo III	3.959.321,98	4.369.387,38	4.602.529,81
Totale titoli (I+II+III) (A)	21.304.570,29	21.954.256,87	22.758.187,88
Spese titolo I (B)	20.095.361,41	20.637.777,51	22.199.994,87
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	662.767,04	668.551,38	641.133,03
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	546.441,84	647.927,98	-82.940,02
FPV di parte corrente iniziale (+)	1.191.376,72	1.415.555,74	1.529.509,19
FPV di parte corrente finale (-)	1.415.555,74	1.529.509,19	868.569,15
FPV differenza (E)	-224.179,02	-113.953,45	660.940,04
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	31.009,98	3.498,94	7.430,70
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	6.580,44
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			6.580,44
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	353.272,80	537.473,47	578.850,28
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2014	2015	2016
Entrate titolo IV	295.145,93	1.704.395,75	650.223,50
Entrate titolo V e VI		1.251.685,04	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	295.145,93	2.956.080,79	650.223,50
Spese titolo II (N)	1.625.431,29	400.725,48	3.950.725,18
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-1.330.285,36	2.555.355,31	-3.300.501,68
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	6.580,44
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)	707.183,72	-3.554.184,42	2.778.295,10
Spese Tit. III (acquisizioni attività finanziarie (L)	0,00	0,00	5.164,60
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	632.524,23	1.390.140,40	700.509,04
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	9.422,59	391.311,29	179.718,30

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge e sono state analizzate le entrate correnti e le spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

Al riguardo si ricorda che l'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti; Al riguardo

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 2.018.085,03 (era pari a € 2.043.432,57 nel 2015), come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			7.115.754,04
RISCOSSIONI	4.681.967,34	21.122.793,74	25.804.761,08
PAGAMENTI	5.729.657,10	24.081.125,12	29.810.782,22
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			3.109.732,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			3.109.732,90
RESIDUI ATTIVI	1.640.396,88	4.209.158,56	5.849.555,44
RESIDUI PASSIVI	352.671,55	4.639.433,48	4.992.105,03
<i>Differenza</i>			857.450,41
<i>FPV per spese correnti</i>			868.569,15
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			1.080.529,13
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			2.018.085,03

Il risultato di amministrazione è fortemente influenzato dall'utilizzo dell'armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011. Questo processo comporta infatti una diversa modalità di imputazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata, avvicinando i primi alla gestione di cassa ed i secondi alla competenza economica. In sintesi le spese devono essere imputate all'esercizio in cui sono esigibili e le entrate all'esercizio in cui matura il credito. Questo fa sì che le spese a carico dell'esercizio 2016 si riducano con reimputazione agli esercizi successivi, nei quali la copertura finanziaria viene assicurata attraverso il fondo pluriennale vincolato. Analogamente le entrate aumentano (precedentemente venivano accertate sostanzialmente per cassa) e gli equilibri vengono garantiti dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Le poste così costituite confluiscono nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo biennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			11
	2015	2016	
Risultato di amministrazione (+/-)	2.043.432,57	2.018.085,03	
di cui:			
a) parte accantonata	486.490,79	414.244,61	
b) Parte vincolata	377.109,51	485.124,18	
c) Parte destinata	33.314,20	67.470,96	
e) Parte disponibile (+/-)	1.146.518,07	1.051.245,28	

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	314.692,18
vincoli derivanti da trasferimenti	1.340,00
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	169.092,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	485.124,18

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	414.244,61
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	414.244,61

L'Organo di revisione ha accertato che l'ente ha apposto propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione in quanto non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed ha coperto tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	7.430,70				0,00	7.430,70
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		33.314,20			667.194,84	700.509,04
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	7.430,70	33.314,20	0,00	0,00	667.194,84	707.939,74

In ordine all' utilizzo nel corso dell'esercizio 2016, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue:

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;

- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
		12
Gestione di competenza		2016
Totale accertamenti di competenza (+)		30.720.285,72
Totale impegni di competenza (-)		30.669.656,88
SALDO GESTIONE COMPETENZA		50.628,84
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		93.492,28
Minori residui passivi riaccertati (+)		17.515,90
SALDO GESTIONE RESIDUI		-75.976,38
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		50.628,84
SALDO GESTIONE RESIDUI		-75.976,38
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		707.939,74
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.335.492,83
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016		2.018.085,03

VERIFICA PAREGGIO DI BILANCIO

L'Ente ha rispettato, per l'anno 2016, gli obiettivi di finanza pubblica di cui alla Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18, articolo 19, comma 1, lett.a).

La legge regionale 18/2015, ha dettato le disposizioni regionali in materia di coordinamento della finanza locale, riguardanti gli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del sistema degli enti locali della Regione. L'art. 2, comma 2, della L.R. 18/2015 prevede che gli enti locali della Regione FVG concorrono con la Regione e con lo Stato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di collaborazione e coordinamento previsti dalla legislazione statale dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei.

L'articolo 18 della L.R. 18/2015, aggiornato con la legge regionale 33/2015 dispone che gli enti locali sono tenuti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, secondo le modalità previste dalla normativa statale e nel rispetto dei protocolli d'intesa Stato-regione;
- b) ridurre il proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
- c) assicurare un contenimento della spesa di personale rispetto alla media di uno specifico triennio.

L'articolo 20 disciplina le modalità attuative per il raggiungimento dell'obiettivo del "pareggio parziale di bilancio" che, dal 2016, sostituisce il precedente vincolo del patto di stabilità e crescita.

La legge costituzionale 1/2012 ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Il pareggio è un obiettivo la cui declinazione spetta esclusivamente allo Stato nell'esercizio della sua potestà primaria. Con la legge 243/2012 è stata data attuazione al principio del pareggio di bilancio, con la previsione di una completa attuazione a decorrere dal 1/1/2016, poi prorogata al 1/1/2017.

Con la legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dal 2016 è stato introdotto un obiettivo di "pareggio parziale" di bilancio che prevede il conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

Con la legge regionale 33/2015, modificando l'art. 20 della LR 18/2015, sono state disciplinate le modalità attuative per il conseguimento del pareggio di bilancio e le regole dei patti di solidarietà orizzontali e verticali, introdotti dal legislatore statale, declinati a livello regionale, per favorire gli investimenti degli enti locali. Le regole prevedono la possibilità per la Regione di cedere spazi finanziari di spesa a favore degli enti locali del suo territorio con un contestuale peggioramento del proprio obiettivo di finanza pubblica.

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai

commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) la regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del pareggio di bilancio, l'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine dei trenta giorni dal termine di approvazione del rendiconto della gestione per la trasmissione della certificazione da parte della regione, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

c) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio 2016 sono riportate nel seguente prospetto:

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE A CONSUNTIVO DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI
DELL'ARTICOLO N. 19, COMMA 1, LETT.A) DELLA LEGGE REGIONALE 17/07/2015, N.18
PROVINCE - COMUNI**

SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPETENZA			Stanzamenti definitivi	Dati gestionali al 31/12/2016 a consuntivo
A	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.529.510	1.529.510
B	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	3.805.421	3.805.421
C	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.201.388	4.273.143
D1	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	13.999.665	13.882.515
D2	A detrarre: Contributo di cui all'art.1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i comuni)	(-)	0	0
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D = D1 - D2)	(+)	13.999.665	13.882.515
E	Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	4.774.074	4.602.530
F	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	639.827	650.223
G	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H = C + D + E + F + G)	(+)	23.614.954	23.408.411
I1	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	22.935.207	22.199.995
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	868.569	868.569
I3	A detrarre: Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo	(-)	103.828	0
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.000	0
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art.1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0	0
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art.1, comma 441, legge di stabilità 2016 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0	0
I	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I = I1 + I2 - I3 - I4 - I5 - I6 - I7)	(+)	23.696.948	23.068.564
L1	Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.180.618	3.950.725
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	1.027.126	1.027.126
L3	A detrarre: Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale al netto della quota finanziata da avanzo	(-)	0	0
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	85.689	0
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art.1, comma 713, legge di stabilità 2016	(-)	0	0
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art.1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0	0
L7	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art.1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)		0	0
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art.1, comma 750, legge di stabilità 2016		0	0
L	Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L = L1 + L2 - L3 - L4 - L5 - L6 - L7 - L8)	(+)	5.122.055	4.977.851
M	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	5.165	5.165
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N = I + L + M)		28.824.168	28.051.580
O	SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O = A + B + H - N)		125.717	691.762
P	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016		100.000	100.000
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O - P)		+ 25.717	+ 591.762
R	Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 20, commi 3 e 6, legge regionale n.18/2015 (PATTO VERTICALE E ORIZZONTALE REGIONALE)			0

(1) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo.

(2) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a) i fondi di riserva, il fondo contenzioso e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

(3) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2015) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna b). In caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL RENDICONTO 2016

Entrata	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Accertamenti competenza al 31/12/2016	Incassi al 31/12/2016
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	4.201.388,12	4.288.488,78	4.273.142,77	4.183.054,25
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	13.999.664,76	15.687.331,09	13.882.515,30	14.323.818,55
Tit. 3 – Entrate extratributarie	4.774.073,85	5.245.593,26	4.602.529,81	4.428.207,91
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	639.827,39	977.960,79	650.223,50	961.426,70
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
Tit. 6 – Accensione di prestiti	-	53.402,73	-	-
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoreria	-	-	-	-
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	3.441.817,20	3.441.817,20	1.923.540,92	1.908.253,67
Totale dei titoli entrate	27.056.771,32	29.694.593,85	25.331.952,30	25.804.761,08
Fondo pluriennale vincolato	5.388.333,42			
Utilizzo avanzo di amministrazione	707.939,74			
Totale generale entrata	33.153.044,48	29.694.593,85	25.331.952,30	25.804.761,08

Spesa	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Impegni al 31/12/2016	Pagamenti al 31/12/2016
Tit. 1 – Spese correnti	23.803.776,00	26.843.886,35	22.199.994,87	24.054.366,19
Tit. 2 – Spese in conto capitale	5.261.146,68	3.907.311,37	3.950.725,18	3.400.682,63
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	5.164,60	5.164,60	5.164,60	5.164,60
Tit. 4 – Rimborso prestiti	641.140,00	641.140,00	641.133,03	641.133,03
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	-	-	-	-
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	3.441.817,20	3.703.753,34	1.923.540,92	1.709.435,77
Totale generale spesa	33.153.044,48	35.101.255,66	28.720.558,60	29.810.782,22

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE TRIBUTARIE			
			14-15-16
	2014	2015	2016
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	1.951.048,05	1.920.583,20	1.920.283,19
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. e recupero evasione	56.104,40	46.669,04	19.158,69
T.A.S.I.			
Addizionale I.R.P.E.F.	575.000,00	570.000,00	677.807,71
Imposta comunale sulla pubblicità	95.386,14	87.124,33	90.780,17
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
Totale categoria I	2.677.538,59	2.624.376,57	2.708.029,76
Categoria II - Tasse			
TOSAP	81.028,24	71.967,18	72.000,00
TARI	1.532.037,50	1.547.243,86	1.479.000,77
TARES e magg. TARES			
TASI	363.425,44	358.124,84	14.104,90
Totale categoria II	1.976.491,18	1.977.335,88	1.565.105,67
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi	40,97	29,27	7,34
Totale categoria III	40,97	29,27	7,34
Totale entrate tributarie	4.654.070,74	4.601.741,72	4.273.142,77

IUC

Per quanto riguarda la politica fiscale degli enti locali, si può evidenziare in primis la conferma per il 2015 della disciplina del 2014, che ha visto l'istituzione dell'imposta unica comunale IUC (art. 1, comma 639 della L. 147/2013). Tale tributo comunale si basa su due presupposti impositivi: il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali. Tale tributo è composto da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi

indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La Legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208) ha apportato modifiche alla disciplina della IUC, con ciò confermando l'applicabilità di dette imposte anche per tutto il 2016 e rinviando a data da destinarsi la già annunciata riforma della fiscalità locale (con l'introduzione della nuova "local tax"). La riconfermata IUC si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

IMU (Imposta municipale propria)

Riassumiamo le principali caratteristiche dell'IMU anche alla luce delle novità introdotte dalla L. 147/2013:

- 1) allo Stato spettano tutti gli introiti derivanti dagli immobili iscritti al gruppo catastale "D" (fabbricati produttivi) ad aliquota standard (0,76%);
- 2) i comuni hanno la possibilità di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard (che può arrivare pertanto fino al 1,06%) e il maggiore introito sarà di loro competenza (compreso eventualmente quello dei fabbricati produttivi iscritti al gruppo catastale "D");
- 3) viene confermata l'esenzione dall'IMU delle abitazioni principali (ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e delle relative pertinenze, classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7, nella misura massima di UNA unità per ciascuna delle categoria catastali suddette anche se iscritte in catasto unitamente al fabbricato abitativo.

Da ciò deriva che i Comuni incasseranno pertanto tutta l'IMU di competenza, esclusa quella di spettanza esclusiva dello Stato (fabbricati del gruppo "D" ad aliquota ordinaria) e quella derivante dall'abitazione principale (con le pertinenze), che è diventata esente.

Alcune novità (inserite dal D.L. 47/2014) riguardano gli AIRE: mentre nel 2014 è stata eliminata la norma che equiparava le loro abitazioni all'abitazione principale (e quindi sono stati riassoggettati al tributo), per il 2015 è stata reintrodotta l'esenzione dall'IMU per gli AIRE che sono pensionati e limitatamente ad una sola unità immobiliare posseduta in Italia a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

A fine anno 2014, inoltre, con D.M. 28.11.2014 e successivamente con D.L. 24.01.2015 n. 4, in attuazione all'art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, è stata modificata la disciplina dell'esenzione dall'imposta municipale propria dei terreni agricoli prevista dall'art. 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 con decorrenza 01.01.2014.

Il decreto ministeriale sopra citato aveva inizialmente previsto che dal 01.01.2014 l'esenzione dall'IMU non operasse più nei comuni ricompresi nell'elenco predisposto dall'ISTAT tra i comuni con un «Altitudine del centro» inferiore ai 281 metri. Il decreto legge n. 4/2015 ha modificato, con effetto retroattivo fin dal 01.01.2014, i sopra citati criteri reintroducendo l'esenzione nei comuni qualificati dall'ISTAT quali comuni "interamente montani".

La Legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) è intervenuta nella disciplina IMU prevedendo:

- la riduzione dell'imposta al 50% nel caso di comodato (registrato) a parenti in linea retta entro il 1° grado alle condizioni indicate nell'art. 1, c. 10, legge 208/2015;

- l'esenzione dell'IMU dei terreni agricoli siti nei comuni di collina e montagna individuati nella Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14/06/1993;
- l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli ovunque siti di cui all'art. 1, c. 13, L. 208/2015);
- una riduzione del 25% dell'IMU per le unità immobiliari locate a canone concordato (L. 431/1998);
- l'esenzione dall'IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari (art. 1, c. 15, L. 208/2015);
- la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali che dispongano aumenti dei tributi locali (art. 1. C. 26. L. 208/2015).

La legge 208/2015 ha inciso, seppur indirettamente, anche sull'IMU dovuta per i fabbricati produttivi appartenenti alle categorie catastali D ed E, prevedendo diverse modalità di accatastamento di detti fabbricati.

In conclusione si precisa anche che tutti gli eventuali maggiori introiti rispetto al gettito ICI 2010 (cosiddetto maggior gettito) determineranno un saldo da restituire allo Stato e non maggiori incassi per i Comuni. Tale cifra è stata quantificata in apposito prospetto allegato al rendiconto.

Il Comune di Cervignano ha applicato le aliquote ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/2/2011 e sulla base del regolamento del tributo. Da evidenziare che le aliquote sopra indicate hanno determinato per il Comune di Cervignano l'introito effettivo di circa 1,921 mila euro (tenuto conto che le somme relative ai fabbricati del gruppo catastale "D", saranno di competenza statale). Le maggiori entrate rispetto all'ICI 2010 saranno da restituire allo Stato (maggior gettito) tramite una compensazione con i trasferimenti regionali. E' stato accertato il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni IMU/ICI degli anni precedenti: la cifra ammonta ad euro 68.285,69.

TARI (tassa rifiuti)

1) Normativa

La IUC si compone anche di una tassa sui rifiuti (TARI). Sono stati soppressi pertanto tutti i prelevamenti relativi alla gestione dei rifiuti urbani (TARES). Il presupposto dell'imposta è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario redatto dal gestore del servizio. La disciplina relativa

all'applicazione del tributo nel Comune di Cervignano del Friuli è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

La Legge di stabilità 2016 è intervenuta sulla disciplina della TARI prevedendo:

- la proroga anche per gli anni 2016 e 2017 delle modalità di determinazione della TARI sulla base del cd. "criterio medio ordinario" rinviando al 2018 l'adozione del cd. "metodo normalizzato" basato cioè sull'effettiva produzione di rifiuti, in applicazione del principio sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE;
- il rinvio al 2018 dell'obbligo per Comuni di avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard (art 1, c. 27, lett. b, L. 208/2015).

Dalla sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali che dispongano aumenti dei tributi locali rispetto ai livelli stabiliti per l'anno 2015, prevista dall'art. 1, c. 26, L. 208/2015 (e riguardante sia l'IMU che la TASI), è stata invece, espressamente, esclusa la TARI.

2) Accertamenti a bilancio

La TARI prevede una copertura dei costi del servizio pari al 100% del costo del servizio, quindi le aliquote sono state determinate in sede di bilancio di previsione in maniera tale da garantire la copertura complessiva del costo.

La vecchia TARES prevedeva una parte di tassazione a favore dei servizi indivisibili (di competenza statale e pari ad euro 0,30 a mq.), che con la TARI non è stata riproposta. Per la copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è stato creato, come vedremo, un altro tributo, denominato TASI.

Si evidenzia inoltre come l'addizionale provinciale sul tributo, che il Comune deve incassare dalla cittadinanza e poi riversare alla Provincia di Udine, non debba essere inserito più nel bilancio corrente comunale (Tit. 1 entrate e Tit. 1 spese), ma, come da indicazioni del MEF, vada spostato sulle partite di giro.

L'accertamento per il 2016 è stato pari ad € 1.479.000,77.

TASI

1) Normativa

A decorrere dal 01.01.2014 è istituito questo nuovo tributo comunale, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dai Comuni. L'applicazione del tributo per i servizi indivisibili è disciplinata dall'art. 1, commi 639 e segg. della L. 147/2013 e successive modifiche e integrazioni e segue le modalità applicative dell'IMU.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

Il comma 676 dell'art. 1 della L. 147/2013, stabilisce nella misura del 1 per mille l'aliquota di base della TASI, attribuendo al Comune, con deliberazione da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, la facoltà di ridurre l'aliquota del tributo fino all'azzeramento.

La legge di stabilità 2016 (L.208/2015) è intervenuta sulla disciplina della TASI prevedendo:

- la esenzione per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate A/1, A/8 e A/9;
- la previsione per i beni merce della facoltà per i Comuni di modificare l'aliquota base (art. 1, c. 14, L. 208/2015);
- una riduzione del 25% della TASI per le unità immobiliari locate a canone concordato.

Le aliquote determinate dal Comune di Cervignano per la TASI sono state, nel 2016 applicate sulla base del regolamento di data 30.07.2014.

Sono stati individuati dal Comune di Cervignano i servizi indivisibili, cioè servizi erogati alla collettività nel suo complesso, per i quali non è possibile individuare il grado di fruizione del servizio da parte di ogni cittadino, con i rispettivi costi per l'anno 2016.

Come si può appurare dai dati ora esposti i costi dei servizi indivisibili individuati sono finanziati con le risorse generali dell'ente: l'obiettivo è comunque quello di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, oltreché la conservazione degli equilibri di bilancio.

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	63.127,00	68.285,68	108,17%	36.539,75	53,51%
Recupero evasione TARSU/TIATASI	35.787,90	30.411,90	84,98%	10.051,30	33,05%
Recupero evasione altri tributi					
Totale	98.914,90	98.697,58	99,78%	46.591,05	47,21%

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
78.405,00	114.359,68	98.710,19

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I, nel triennio, è stata dello 0%.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENT		21
	2016	
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	137.624,15	
Contributi e trasferimenti correnti da Amm. Locali	13.743.546,19	
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate		
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li		
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore privato	1.344,96	
Totale	13.882.515,30	

Si segnala che l'ammontare dei trasferimenti correnti era pari ad € 12.822.443,88 nel 2013, ad € 12.691.177,57 nel 2014 e ad € 12.983.127,74 nel 2015.

A partire dal 2016 è iniziata l'applicazione della nuova regolamentazione della finanza locale per il FVG stabilita dalla L.R. n. 18/2015, che prevede l'assegnazione del trasferimento regionale per il finanziamento del bilancio su base perequativa

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle previste nello stesso anno:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		23
	<i>Previsione 2016</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Vendite beni, servizi e prov. beni	2.850.936,21	2.854.336,62
Proventi att.tà controllo e repressione irreg. e illeciti	127.620,28	136.189,83
Interessi su anticip.ni e crediti	72.680,26	40.211,99
Entrate redditi di capitale	188.500,00	203.519,60
Proventi diversi	1.396.688,97	1.368.271,77
Totale entrate extratributarie	4.636.425,72	4.602.529,81

Sulla base dei dati esposti si rileva che complessivamente le entrate sono state accertate nella misura del 99,27% rispetto alla previsione di bilancio e, considerato che gli incassi complessivi sono ammontati ad € 3.577.184,86, la percentuale di incasso è stata del 77,72%.

L'ammontare delle entrate extratributarie nel 2014 era pari ad € 3.959.321,98 e ad € 4.369.387,38 nel 2015.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riporta di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente per i servizi a domanda individuale,

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
					23
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	275.915,63	328.421,52	-52.505,89	84,01%	75,20%
Casa riposo anziani	2.138.128,48	2.405.257,78	-267.129,30	88,89%	87,02%
Casa della musica	26.514,44	64.241,69	-37.727,25	41,27%	43,59%
Mense scolastiche	212.473,00	316.122,63	-103.649,63	67,21%	57,43%
Impianti sportivi	72.585,51	327.694,66	-255.109,15	22,15%	21,26%
Pasti caldi a domicilio	35.500,00	61.246,29	-25.746,29	57,96%	51,35%
Assistenza domiciliare	92.242,10	129.706,23	-37.464,13	71,12%	68,64%
Servizi cimiteriali	29.100,00	101.467,00	-72.367,00	28,68%	30,86%
Trasporto scolastico	20.689,00	112.807,86	-92.118,86	18,34%	17,49%
Totali	2.903.148,16	3.846.965,66	-943.817,50	75,47%	75,77%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
			24
	2014	2015	2016
accertamento	105.406,56	112.089,64	77.861,46
riscossione	-	88.234,97	62.503,55
%riscossione	-	78,72	80,28

è stato verificato l'utilizzo della parte vincolata del (50%) a norma dell'art. 208 DLGS 285/1992.

STATO DI REALIZZAZIONE DELLA SPESA

Spesa	Previsione Competenza	Impegni comp. al 31/12/2016	%	Pagamenti al 31/12/2016	%
Tit. 1 – Spese correnti	23.803.776,00	22.199.994,87	93,26%	18.516.884,46	83,41%
Tit. 2 – Spese in conto capitale	5.261.146,68	3.950.725,18	75,09%	3.313.165,15	83,86%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	5.164,60	5.164,60	100,00%	5.164,60	100,00%
Tit. 4 – Rimborso prestiti	641.140,00	641.133,03	100,00%	641.133,03	100,00%
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	3.441.817,20	1.923.540,92	55,89%	1.604.777,88	83,43%
Totale generale spese	33.153.044,48	28.720.558,60	86,63%	24.081.125,12	83,85%

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				28
Classificazione delle spese		2014	2015	2016
01 -	Personale/redditi lav. dip.te	4.338.131,61	4.042.561,61	4.123.787,85
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	265.860,00	276.639,28	279.602,53
03 -	Prestazioni di servizi/acq. beni e servizi	9.570.229,18	8.697.002,49	9.021.002,57
04 -	Utilizzo di beni di terzi	12.551,08		
05 -	Trasferimenti	5.164.031,68	6.918.023,55	7.952.912,87
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	401.040,06	370.530,90	340.474,83
07 -	Imposte e tasse	294.329,85		
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	49.187,95		
09 -	Rimborsi e poste correttive delle entrate		11.946,65	27.500,37
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Altre spese correnti		321.073,03	454.713,85
Totale spese correnti		20.095.361,41	20.637.777,51	22.199.994,87

Indicatori finanziari ed economici della spesa corrente

		2014	2015	2016
<i>Rigidità spesa corrente</i>	$\frac{\text{Spese pers. + Quota amm. Mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	25,36%	21,46 %	20,94%
<i>Velocità gest. spesa corrente</i>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	74,75%	79,63%	83,41%
<i>Pressione tributaria</i>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	334,95	332,40	308,66
<i>Indebitamento pro capite</i>	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	581,74	535,39	489,28

Spese per il personale

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

2016

Personale	Rendiconto
(Forza lavoro e spesa complessiva)	2016

Forza lavoro (numero)

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	130
Totale	130

Dipendenti di ruolo in servizio	108
Dipendenti non di ruolo in servizio	1
Totale	109

Spesa corrente e personale a confronto (importo)
--

Spesa per il personale complessiva	4.123.787,85
Spesa corrente complessiva	22.199.994,87

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
			32
	2014	2015	2016
Dipendenti (rapportati ad anno)	113	113	109
spesa per personale	4.338.131,61	4.042.561,61	4.123.787,85
spesa corrente	20.095.361,41	20.637.777,51	22.199.994,87
Costo medio per dipendente	38.390,55	35.774,88	37.832,92
incidenza spesa personale su spesa corrente	21,59%	19,59%	18,58%

Contrattazione integrativa

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla

contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Si dà atto di aver effettuato le verifiche In relazione ai vincoli posti, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 sono rendicontate come da prospetto allegato al rendiconto.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 340.474,83 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4,59%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,50%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza, pari a € 3.950.725,18 si rileva che la stessa è stata finanziata con le entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge, come dimostrato nel punto delle verifiche degli equilibri di bilancio di parte capitale.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

La composizione sintetica del fondo a rendiconto evidenzia un importo di € 414.244,61 originata da tributi per € 322.946,38 e da entrate extratributarie per € 91.298,23 mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Fondi spese e rischi futuri

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato. Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma

consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili evidenzia un accantonamento complessivo di € 239.400,00. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Fondo acc.to quota riparto prog. INTERREG

E' stata accantonata la somma di € 43.093,00.

Fondo interessi ristrutturazione ex scuola Via Roma

E' stata accantonata la somma di euro 126.000,00.

Fondo arretrati rinnovo contrattuale dipendenti

E' stato accantonato l'importo di € 56.485,00.

Fondo indennità di fine mandato

E' stata accantonata la somma di euro 13.822,00.sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi (al lordo di contributi in conto interessi) sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	1,71%	1,71%	1,60%

L'ammontare dei contributi in conto interessi nel 2016 è stato di € 158.700,00 per cui l'entità degli interessi al netto dei contributi è pari ad € 181.774,83 con una incidenza, ai sensi art 204 TUEL, dello 0,85%.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	8.745.980,77	8.083.213,73	7.414.662,35
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-662.767,04	-668.551,38	-641.133,03
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	8.083.213,73	7.414.662,35	6.773.529,32
Nr. Abitanti al 31/12	13.895,00	13.844,00	13.844,00
Debito medio per abitante	581,74	535,59	489,28

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	401.040,06	370.530,90	340.474,83
Quota capitale	662.767,04	668.551,38	641.133,03
Totale fine anno	1.063.807,10	1.039.082,28	981.607,86

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni di crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti ritenuti insussistenti per sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le

situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	172.830,23	59.929,37	6.563,01	98.412,21	202.859,22	959.639,53	1.500.233,57
di cui Tarsu/tari	172.830,23	59.929,37	6.563,01	98.412,21	202.859,22	20.360,60	560.954,64
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	19.400,00	25.205,40	0,00	928,17	109.042,85	1.810.151,55	1.964.727,97
di cui trasf. Stato						35.418,87	35.418,87
di cui trasf. Regione	19.400,00	24.821,59	0,00	0,00	5.800,00	1.773.387,72	1.823.409,31
Titolo III	10.609,41	9.112,05	4.866,15	17.205,13	78.582,63	1.025.344,95	1.145.720,32
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi						326.411,39	326.411,39
di cui sanzioni CdS					22.387,44	15.357,91	37.745,35
Tot. Parte corrente	202.839,64	94.246,82	11.429,16	116.545,51	390.484,70	3.795.136,03	4.610.681,86
Titolo IV	4.930,20				765.855,59	398.735,28	1.169.521,07
di cui trasf. Patti Terr.						350.600,00	350.600,00
di cui trasf. Regione					233.855,59	30.000,00	263.855,59
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	4.930,20	0,00	0,00	0,00	765.855,59	398.735,28	1.169.521,07
Titolo VI	53.402,73						53.402,73
Titolo IX	176,11				486,42	15.287,25	15.949,78
Totale Attivi	261.348,68	94.246,82	11.429,16	116.545,51	1.156.826,71	4.209.158,56	5.849.555,44
PASSIVI							
Titolo I	8.102,00		800,00	2.387,59	79.883,99	3.683.110,41	3.774.283,99
Titolo II	1.005,00					637.560,03	638.565,03
Titolo III							0,00
Titolo IV							0,00

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2016 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio:

- delibera di giunta n. 213 del 23/11/2016 "Mancato accoglimento delle istanze finalizzate al rilascio di assegni una tantum a sostegno delle nascite e adozioni avvenute nell'anno 2014: attivazione di una soluzione in via transattiva sensi dell'art. 1965 del Codice civile"
- delibera consiliare n. 61 del 30/11/2016 "Art. 163 d.lgs. 18/04/2016, n. 50. Lavori di somma urgenza inerenti la messa in sicurezza della copertura dell'edificio di proprietà comunale denominato "ex caserma terza armata", sito in Via Garibaldi n. 18 nel capoluogo. Riconoscimento della spesa ai sensi dell'art.191 comma 3 d.lgs. 267/2000."
- delibera consiliare n. 65 del 28/12/2016 "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. N. 267/2000. Sentenza n. 1473/16 del 24.11.2016"

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare ulteriori servizi pubblici locali. Le società di capitale partecipate dall'ente locale nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato non presentavano perdite d'esercizio o necessità di essere finanziate

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Si segnala che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, art. 9, DPCM 22/09/2014) è stato nel 2016 di 32,48.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Si ricorda che il comma 4 dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

L'organo di revisione ha verificato che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il D.Lgs. 118/2011 prevede, all'art. 2, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti di gestione nel loro profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

Il principio della contabilità economico-patrimoniale introduce una complessa metodologia di riclassificazione di tutte le voci contabili secondo il nuovo piano dei conti. Tale riclassificazione è stata effettuata in occasione del rendiconto 2014. Il principio prevede inoltre l'adozione di un sistema contabile integrato con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali. Nel corso del 2016 il piano dei conti integrato ha subito continui aggiornamenti e modifiche da parte del Ministero.

L'elaborazione del conto economico e dello stato patrimoniale è stata effettuata per il 2016 con scritture iniziali di rettifica per riclassificare i dati patrimoniali alla versione aggiornata garantendo tuttavia il rispetto dei contenuti previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale. Delle scritture di rettifica effettuate si dà conto nella nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
	2014	2015	2016
A Proventi della gestione	21.690.447,04	22.240.396,36	22.506.046,14
B Costi della gestione	21.647.035,40	22.056.569,31	23.100.174,28
Risultato della gestione	43.411,64	183.827,05	-594.128,14
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
Risultato della gestione operativa	43.411,64	183.827,05	-594.128,14
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-277.983,35	-178.765,06	-96.743,24
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	913.831,17	1.847.211,24	-100.490,44
IMPOSTE	-169810,3	-243951,69	-212735,16
Risultato economico di esercizio	509.449,16	1.608.321,54	-1.004.096,98

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva il risultato negativo della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente a causa dell'incremento dei costi della gestione aumentati di € 1.043.604,97.

Il risultato economico della parte straordinaria (area E), presenta una netta differenza rispetto al risultato del precedente esercizio determinata, in gran parte, dalla plusvalenza (€ 1.835.000,00) conseguita con la cessione delle azioni della BLUENERGY SPA.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 203.519,60 che sono state contabilizzate tra i proventi finanziari, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

AUSA MULTISERVIZI srl/AUSA SERVIZI srl/CAFC Spa/ INTERPORTO CERVIGNANO DEL F. Spa/NET Spa.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento	
	51
2015	2016
1.889.037,26	1.854.481,26

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO		
		54
Attivo	31/12/2015	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	1.534.476,89	1.127.343,24
Immobilizzazioni materiali	42.423.721,87	44.358.208,48
Immobilizzazioni finanziarie	2.325.739,44	2.330.904,04
Totale immobilizzazioni	46.283.938,20	47.816.455,86
Rimanenze		
Crediti	6.579.365,73	5.924.252,27
Altre attività finanziarie		
Disponibilità liquide	7.115.754,04	3.111.786,62
Totale attivo circolante	13.695.119,77	9.036.018,89
Ratei e risconti	131.048,54	0,00
Totale dell'attivo	60.110.106,51	56.852.474,75
Conti d'ordine	5.388.333,42	1.949.098,28
Passivo		
Patrimonio netto	32.250.965,41	31.345.578,62
Fondi per rischi ed oneri	120.445,51	120.445,51
Debiti di finanziamento	7.414.662,35	6.773.529,20
Debiti verso fornitori	5.733.437,01	2.184.326,34
Debiti per trasferimenti e contributi		1.467.035,54
Altri debiti	366.407,54	456.813,56
Totale debiti	13.514.506,90	10.881.704,64
Ratei e risconti	14.224.188,69	14.504.745,98
Totale del passivo	60.110.106,51	56.852.474,75
Conti d'ordine	5.388.333,42	1.949.098,28

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2016 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2016 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2016 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle ottenute applicando il principio della competenza.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2016 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Nella relazione sono evidenziati i risultati previsti e raggiunti.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore segnala di non aver evidenziato irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze non sanate. Tale valutazione scaturisce dalla vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile sulla gestione, effettuata in corso d'anno e in sede di verifica del rendiconto. Inoltre si dà atto che le risultanze della gestione finanziaria risultano attendibili nel rispetto delle regole e dei principi per l'assunzione dell'impegno e per l'accertamento, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici.

Si ritiene importante sottolineare l'importanza e l'utilità di adottare ed utilizzare pienamente quegli strumenti di pianificazione e controllo della gestione che possano ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, aumentare l'efficienza dell'apparato, rendere più efficace l'azione amministrativa nel conseguimento degli obiettivi, pur nell'indispensabile rispetto delle norme procedurali, aumentare in definitiva la qualità e/o la quantità di servizi che possono essere resi alla collettività senza un parallelo aumento dei costi. In un momento in cui, anche in conseguenza della crisi economica, di cui è difficile prevedere l'esito e gli effetti finali, l'ente locale vede da un lato diminuire le risorse a propria disposizione e dall'altro aumentare le istanze di sostegno da parte del territorio amministrato, diventa fondamentale rendere sempre più razionale l'utilizzo dei mezzi finanziari a disposizione, in modo tale da ottimizzare l'allocazione delle risorse: è di vitale importanza, quindi, ricercare tutte le possibili soluzioni che consentano uno snellimento delle procedure e una riduzione dei costi dell'organizzazione e del patrimonio comunale, gestire in modo efficiente ed efficace i beni demaniali e patrimoniali del Comune. Accanto alle azioni messe in atto per gestire in maniera razionale gli stanziamenti di spesa, sul fronte dell'entrata dovranno essere potenziate le azioni che consentano da un lato il recupero dell'evasione fiscale e dall'altro la ricerca di nuove risorse finanziarie e di fonti alternative all'indebitamento.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 .

Cervignano del Friuli, 7 aprile 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

